

FOGLIO TRIMESTRALE DEGLI OSPITI E DEGLI AMICI DELLA
FONDAZIONE GAV ONLUS

LA FESTA DI SAN GIUSEPPE

IL 18 MARZO SI TORNA A FAR FESTA A CA' PALETTA



IL CENTRO SAN GIUSEPPE

Il Centro Servizi di Cà Paletta, dedicato a San Giuseppe, ospita una Comunità Alloggio e due Gruppi Appartamento. Attualmente il Centro accoglie diciotto ospiti: dieci nella Comunità Alloggio e otto nei due Gruppi Appartamento Protetto.

Cà Paletta è una storica Villa Veneta appartenuta ai conti "Paletta", una nobile famiglia proprietaria di vaste tenute in Valpolicella, che la utilizzavano per le loro vacanze estive. Il Fabbricato, risalente, per una parte, alla fine del 1700 e per l'altra al 1960 è stato appositamente ristrutturato ed è un ambiente domestico accogliente, con ampie camere doppie e spazi comuni di vita. La sede, inoltre, comprende un vasto terreno circostante utilizzato per le diverse attività psico-riabilitative (laboratori occupazionali, attività agricole e di giardinaggio, attività ricreative, palestra coperta, campo da calcio e basket).



LA RECITA

Come ogni anno si rinnova un appuntamento molto importante e sentito da noi tutti: la Festa di San Giuseppe. In occasione della celebrazione di tutti i papà, gli ospiti, i famigliari e tutti gli amici si riuniscono in

una grande festa, ogni anno sempre più attesa e sentita. Il Centro San Giuseppe deve il suo nome all'espressa volontà di Don Marino, che è un po' il papà della GAV, per questo la festa offre un motivo in più per ricordarlo.

Agli ospiti del Centro, si uniscono gli ospiti delle Comunità di Oppeano e di Castagnè, i loro parenti, gli amici storici della Fondazione GAV e

anche le persone del vicinato. Questa interazione tra gli ospiti del Centro e gli abitanti del paese, loro vicini di casa, è estremamente positiva e si spera che possa svilupparsi e rafforzarsi sempre più.

Quest'anno la Festa prevede, come da tradizione, che tutti i partecipanti vengano accolti alle ore 17.00 nella palestra, dove ad attenderli ci sarà la Rappresentazione Teatrale messa in scena dagli ospiti del Centro. La rappresentazione intitolata "La tombola dei sogni"

è il risultato finale di un laboratorio di teatro inserito nelle attività riabilitative della comunità.

A seguire la S. Messa ed infine, alle ore 19.00, la Cena Conviviale, momento di grande socializzazione per i nostri ospiti e i loro famigliari. Durante la cena viene proposto ogni anno un menù sempre diverso, per soddisfare i gusti di tutti. Nel corso della serata sarà allestita anche un'estrazione a premi il cui ricavato verrà destinato alle necessità degli ospiti delle Comunità.

PROGETTO "CIAO AFRICA"

I RAGAZZI DI CA' PALETTA ALLA SCOPERTA DELL'ALTRO



VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEI
VALORI DELL'AFRICA,
ATTRAVERSO I SUOI
PROVERBI, DETTI E CANZONI



ATTIVITÀ DURANTE IL
LABORATORIO



VISITA AL MUSEO AFRICANO

Musiche nuove riecheggiano in questi giorni tra le mura della Comunità di San Giuseppe. Provengono dai bonghi, dai video e dalle canzoni che i nostri ospiti stanno scoprendo grazie a Léonard, operatore di origine congolese e al Progetto "Ciao Africa", un'attività culturale ed educativa attraverso cui gli ospiti possono proiettarsi in situazioni al di fuori della Comunità, e spostare l'attenzione da sé all'altro, riconoscendo così anche i bisogni altrui.

Durante gli incontri è stato possibile apprendere i valori della cultura sub-sahariana, fare un confronto diretto con il contesto italiano e rendersi conto come, di fatto, certi valori siano universalmente riconosciuti e condivisi.

Per avvicinarsi ancora di più all'incontro con l'altro, i ragazzi il giorno 9 marzo 2017 hanno entusiasticamente visitato il Museo Africano dei Padri Missionari Comboniani di Verona,

dove hanno potuto vedere dal vivo oggetti e strumenti prima incontrati solo attraverso racconti, immagini e filmati. In questo percorso si è entrati in contatto con le attività della "Fondation Esengo", una Fondazione che opera a Kinshasa, nella Repubblica Democratica del Congo. La Fondazione si occupa principalmente dell'attività di alfabetizzazione di bambini abbandonati perché accusati di stregoneria, oltre che accogliere persone anziane vittime dello stesso tipo di accusa e favorire l'educazione e la formazione professionale di ragazze madri. Da lì è nata spontaneamente da parte di tutti la voglia di aiutare concretamente questa Fondazione. Per chi volesse aiutarci a sostenere i loro progetti può fare una donazione a:

PRO CREDIT-BANK

1301021212191200

CARTA N° 6361511160144479

VENERDÌ GNOCOLAR CON I RAGAZZI DI CASTAGNÈ

CHE FESTA CI HANNO ORGANIZZATO I NOSTRI AMICI! VE LA RACCONTIAMO

Si dice che il Carnevale sia una festa per i bambini ma che coinvolga anche gli adulti, anzi, si potrebbe dire che è un modo per i grandi di ritornare bambini, allegri e spensierati.

Nella Comunità di Castagnè da qualche anno è tradizione ricevere la comitiva della Parrocchia che viene a festeggiare insieme a noi il Venerdì Gnocolar. Per noi ragazzi è un appuntamento tanto atteso per i momenti di festa e di gioia che ci regala, perché ognuno di noi si maschera manifestando la propria gioia con lanci di coriandoli, palloncini, fiocchetti e soprattutto perché è un momento di condivisione e amicizia.

La giornata di venerdì 24 febbraio era un po' grigia e piovigginosa, ma anche se non c'era un sole splendente tutti abbiamo iniziato bene la giornata, compiuto le nostre mansioni e partecipato alle attività programmate.

Quando abbiamo finito ci sembrava che la mattinata fosse trascorsa in un batter d'occhio.

Dopo pranzo e un meritato riposo, puntuali alle 15.00 sono arrivati i nostri amici della Parrocchia, con la loro carica di allegria e simpatia, di colori e coriandoli, a portare risate e gioia! Subito è uscita la nostra voglia di fare, di condividere e socializzare. Tutti mascherati abbiamo ballato, cantato e al suono di trombette, lanci di coriandoli e stelle filanti, abbiamo fatto l'immancabile trenino!

Ci siamo divertiti talmente tanto che ci sembrava che tutto fosse finito troppo presto.

Per concludere in bellezza ci attendeva un ricco buffet portato dai nostri amici. Per noi ragazzi della Comunità di Castagnè è bellissimo sapere che vicino a noi ci sono tante persone su cui poter contare; crediamo che l'amicizia sia uno dei beni più preziosi che la vita

offre e che moltiplichi le gioie, è questa la sensazione.

Ringraziamo tutti gli Amici della nostra Parrocchia, alla prossima festa!



ATTIMI DI FESTA

NUOVI ARRIVI!

LA COMUNITÀ GAMBARO IVANCICH DÀ IL BENVENUTO A VINCE



L'ARRIVO DI
VINCE

Mercoledì 8 marzo nella Comunità Gambaro Ivancich è arrivato un nuovo inquilino, il cavallo Vince!

È compito dei ragazzi prendersene cura, così come già fanno con la capra Margherita, le asine Clarabella e Primavera e gli altri piccoli abitanti del pollaio.

La convivenza tra uomini, natura e animali favorisce uno sviluppo armonico delle relazioni e l'accudimento di Vince andrà a rafforzare questo importantissimo legame, oltre che a rafforzare il senso di responsabilità e di attenzione nei confronti d'altro al di fuori di sé.

L'effetto benefico prodotto dalla presenza di animali è appunto risaputo, pertanto "benvenuto Vince"!

Arriveranno altri nuovi amici a farti compagnia? Chissà...

ARRIVANO LE BOMBONIERE SOLIDALI

A FATTORIA MARGHERITA INIZIA UN NUOVO PROGETTO



BOMBONIERE BELLE, BUONE, BIOLOGICHE E SOLIDALI

Tra qualche mese sarà tempo di cresime e comunioni, felici coppie stanno organizzando il loro matrimonio e tanti altri hanno ricorrenze o eventi importanti che vogliono celebrare, anche omaggiando i propri invitati con un pensiero.

Per questo, grazie all'interesse di tante persone nei confronti dell'attività sociale promossa a Fattoria Margherita e alla richiesta dei nostri prodotti per la realizzazione di bomboniere, ci ha spinti a promuovere la disponibilità a confezionare le "Bomboniere Solidali di Fattoria Margherita", al momento con discreti risultati!

Se questa attività prendesse sempre più piede potremo incrementare gli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate nella fattoria e valorizzare sempre più le attività in corso.

Per quanti potrebbero essere interessati chiamate allo **045 6984010** o scrivete a **info@fattoriarmargherita.org**, altrimenti aiutateci a spargere la voce!

**UN MODO PER STARCI VICINO: DONA ALLA FONDAZIONE GAV
IL TUO 5X1000**



PROSSIMI APPUNTAMENTI



18 marzo

Festa di S. Giuseppe
presso il Centro San
Giuseppe di Negrar



13 aprile

Riunione dei famigliari
presso la biblioteca
Zangrandi del Centro
S. Giuseppe, ore 16.00



17 maggio

Festa del Rosario
presso la Comunità di
Castagnè



9 giugno

Commemorazione
Don Marino



30 settembre

Festa della Comunità
Gambaro-Ivancich di
Oppeano



21 dicembre

Festa intercomunitaria
per gli auguri di Natale
nella sede di Negrar



Primavera e autunno

Soggiorni a Zagarolo
per tutti gli ospiti delle
Comunità

IL GIORNALINO DEL GAV

FOGLIO TRIMESTRALE DEGLI OSPITI E DEGLI AMICI DELLA
FONDAZIONE GAV ONLUS

L'ESEMPIO TRASCINA

A 8 ANNI DALLA SUA SCOMPARSA FLORA CI RACCONTA DON MARINO



**DON
MARINO
CELEBRA
LA SANTA
MESSA DI
APERTURA
DELLA
FATTORIA
SOCIALE**

Ognuno di noi ha un suo ricordo di Don Marino; chi ne esalta il carisma, chi ne ricorda il sorriso capace di illuminare una stanza, chi i suoi modi schietti e a volte poco diplomatici, chi il suo dedicarsi senza sosta ad aiutare gli altri e chi il suo modo di spronare tutti a dare il meglio. Flora ha acconsentito a raccontarci il “suo Don Marino”, spiegandoci come i primi anni della sua vita siano stati determinanti per formare l'uomo che è diventato.

Flora ha conosciuto Don Marino a metà degli anni '60, quando arrivò in parrocchia a San Nazzaro.

Fin da subito la coinvolse nei suoi progetti, che divennero tutta la sua vita. Assieme a lui ebbe modo di conoscere la madre e, attraverso i racconti di lei, conoscere meglio quell'uomo di Chiesa sempre indaffarato che le avrebbe cambiato l'esistenza.

Il papà di Don Marino morì quando lui e il fratello Benedetto erano ancora molto piccoli, lasciandoli soli con la mamma. Erano molto poveri e quando Don Marino terminò la scuola elementare per lui fu impossibile proseguire gli studi. All'epoca infatti le scuole medie erano private e per la famiglia era impensabile poter sostenere la retta. Venne aiutato dall'Istituto Provolo, che all'epoca gestiva laboratori artigianali per persone

povere e dopo 3 anni di corso di sartoria, Don Marino iniziò a lavorare. Sapeva cucire di tutto, dalle giacche ai pantaloni, ma soprattutto poteva aiutare economicamente la famiglia e, nel tempo, frequentare le scuole medie serali. Intanto la madre continuava a fare del suo meglio non solo per crescere i suoi ragazzi, ma anche per aiutare le persone in difficoltà. Come dice Flora “l'esempio trascina”, e anche i suoi figli facevano di tutto per poter dare una mano.

Forte dell'educazione ricevuta sempre rivolta all'attenzione verso il prossimo, Don Marino, ormai adulto, decide di darsi alla vita sacerdotale.

Fin da subito chiese di poter diventare cappellano della casa circondariale di Verona e qui, oltre a rapportarsi con le sofferenze dei reclusi e con i timori sul loro futuro una volta scontata la pena, si trovò ben

FLORINA REVERSI, PER NOI FLORA, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE GAV. UNA VITA DEDICATA A SERVIZIO DEGLI ALTRI



presto a cercare di capire come poter essere di sostegno per le loro famiglie, che spesso versavano in condizioni di indigenza.

Nel mentre Don Marino fu curato a Lugo e a San Pietro di Legnago e, giunto a San Nazzaro, dove conobbe anche Flora, aveva già cucito salde relazioni con persone pronte a seguirlo ed aiutarlo, che poi divennero i Giovani Amici Veronesi. È proprio grazie a questi ragazzi che riesce a dare vita a varie attività in favore di carcerati, ex carcerati ed i loro familiari, e non solo...

Realizzò che era necessario attivarsi per accudire i figli dei carcerati e per farlo avrebbe avuto bisogno di una casa dove poter accogliere loro e chiunque ne avesse avuto bisogno. Un giorno incontrò Don Bruno Bertuzzi, parroco di San Paolo, e gli disse che stava cercando un locale.

Proprio quel giorno il sacerdote aveva ricevuto la telefonata di un farmacista; lui e la madre si erano da poco trasferiti e la casa era vuota. Anziché affittarla avrebbe preferito metterla a disposizione della parrocchia. A fine giornata quella bella casa di tre piani in Via Timavo era già a disposizione di Don Marino e nei giorni immediatamente successivi vi si erano già trasferiti una persona senza fissa dimora, dei laboratori per dare lavoro ad ex carcerati e, all'ultimo piano, Flora con i primi bambini della Casa Famiglia. Il rapporto diretto con il mondo del carcere, tante persone sempre pronte e disponibili per dare una mano... quelli, dice Flora, sono stati gli anni più belli. Ad esempio, in Casa Famiglia, ci sono sempre stati 6-8 bambini, senza contare quelli che stavano lì durante il giorno o per brevi periodi per vari problemi familiari, e mai una volta si è trovata in difficoltà nell'accudirli; la mamma di Don Marino la raggiungeva tutti i giorni per aiutarla con il bucato, vari volontari si alternavano per stare con i minori e la provvidenza pensava al resto. Quando la mamma di Don Marino venne a mancare, la Casa Famiglia venne trasferita nella sua casa d'origine, ad Avesa, e nello stesso periodo Don Marino, lasciato il ruolo di capellano del carcere, divenne parroco di Montecchio.. Intanto le attività in favore di persone a grave rischio di emarginazione continuavano e Don Marino tesseva rapporti con sempre più persone disposte ad

aiutarlo, nonostante i suoi modi che ben poco ricordavano un parroco tradizionale. Don Marino urlava, era schietto e diretto, non agevolava nessuno e se doveva richiamare qualcuno lo faceva anche con toni forti; però sapeva dare sicurezza alle persone, non si risparmiava mai, trattava tutti allo stesso modo e ricordava alle persone che erano le prime a trarre beneficio nell'aiutare il prossimo. Vennero gli anni della Grola per aiutare chi soffriva di tossicodipendenza e successivamente nacquero le comunità per accogliere i ragazzi con problemi psicorelazionali. Nonostante le rette delle Ulss, Don Marino trovava sempre il modo di inserire gratuitamente qualche ragazzo in più, per aiutarne il più possibile. Alcune di queste strutture vennero donate, altre acquistate a prezzi di favore a persone che avevano conosciuto e apprezzato l'operosità di Don Marino. Ad esempio la Dott.ssa Paola Gambaro, che fu per anni volontaria nella comunità di Cà Paletta, al momento della sua morte, volle continuare ad essere d'aiuto a Don Marino donandogli dei terreni a Raldon, dove ora sorgono la comunità e la fattoria sociale.

La capacità di dare il buon esempio e l'abilità nel cucire rapporti: queste erano le doti principali di Don Marino e, dopo quasi 50 anni, vediamo ancora gli effetti di queste sue doti straordinarie.



TUTTI IN VIAGGIO, DIREZIONE ZAGAROLO

È GIUNTO IL PERIODO DELLE VACANZE



LA CASA DI ZAGAROLO



IL SANTUARIO
DELLA MENTORELLA



I MUSEI VATICANI

Dopo un inverno lungo e freddo è arrivata finalmente la bella stagione e con essa un momento molto atteso da tutti noi: la festa della Madonna del Rosario nella comunità di Castagnè. Quest'anno la festa si è vista arricchita dalla presenza del Coro di Mezzane, che non smetteremo mai di ringraziare per l'allegria e la partecipata emozione che ci ha regalato attraverso i canti, sia alla celebrazione della Santa Messa che nel momento conviviale della cena. Questa festa per gli ospiti delle comunità non è solo un modo per riunirsi e festeggiare tutti assieme, ma indica l'imminente partenza per le vacanze estive.

Ogni comunità infatti parte tutti gli anni, a turno, verso la casa di Zagarolo, una bellissima e tranquilla cittadina immersa nel verde dei colli laziali poco distante da Roma. È qui che si ha la possibilità di staccare dalla routine quotidiana ed avere l'opportunità di visitare luoghi ricchi di fascino e storia, nonché di sperimentare nuove attività ed esperienze.

Sono da poco tornati da Zagarolo gli ospiti delle comunità di Castagnè e San Giuseppe, mentre quelli di Oppeano stanno attendendo con ansia il mese di luglio. Non è escluso che possano ritornarvi in autunno, nel frattempo si diletteranno al ricordo delle belle e serene giornate appena trascorse. Sperando di poter dare qualche suggerimento agli amici di Oppeano, chi è appena rientrato consiglia caldamente alcune visite. I ragazzi di Castagnè hanno particolarmente apprezzato la giornata al mare di Ostia, caratterizzata da relax, divertimento, belle passeggiate e clima ideale. Ha divertito molto anche la mattinata al mercato di San Cesareo, come le visite al laghetto di Valmontone e al lago Albano a Castel Gandolfo. Sono state giornate vissute in armonia e benessere, caratterizzate anche da un pizzico di commozione, specie quando tutti hanno dedicato, nel suggestivo Santuario della Mentorella, una preghiera per augurare buona fortuna a Giovanni, che avrebbe lasciato la comunità da lì a poco.

La comunità di San Giuseppe invece quest'anno ha preferito dare un taglio più culturale che naturalistico al soggiorno; tutti hanno apprezzando molto la gita alla città di Ariccia, con la visita alla Collegiata di Santa Maria Assunta e al Palazzo ducale della famiglia Chigi. Altra visita che è molto piaciuta è stata quella al Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo, ma ciò che ha affascinato tutti è stata la visita ai Musei Vaticani. Muniti di audioguida, i ragazzi hanno potuto ammirare l'enorme collezione di opere d'arte accumulata nei secoli dai Papi; in particolare si sono soffermati nel Braccio Nuovo, da poco riaperto dopo 7 anni di restauri, contenente le opere che erano state requisite durante le campagne napoleoniche, pertanto si suggerisce vivamente la visita a questa sezione dei Musei.

Speriamo che Zagarolo sappia regalare anche alla comunità di Oppeano splendide giornate, nel mentre buona estate a tutti!

LA MEGLIO GIOVENTÙ

PROGETTI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO NELLA FATTORIA SOCIALE



I RAGAZZI ALL'OPERA

Nel mese di giugno e luglio sono arrivati in fattoria Margherita, per effettuare uno stage, otto ragazzi del Liceo Artistico e tre ragazzi dell'Istituto Agrario. Ha avuto così inizio un progetto sperimentale dal cui esito dipende una programmazione per il prossimo anno tesa ad ospitare un numero più elevato di studenti. I ragazzi dell'Istituto Agrario occupano le mattine lavorando nei campi e svolgendo tutte le attività che vengono loro affidate, mentre

il pomeriggio è riservato alla somministrazione di lezioni teoriche di economia agraria. I ragazzi del Liceo Artistico, sotto la guida del noto writer "Cibo" e dopo aver ricevuto dettagliate informazioni sulle caratteristiche del luogo, stanno decorando le pareti dei capannoni gestiti dalla fattoria, contribuendo così ad implementare gli elementi di benessere dell'ambiente.

RINNOVO DEI CDA

NELLE ASSEMBLEE DEL 12 MAGGIO SONO STATI ELETTI I NUOVI CONSIGLI D'AMMINISTRAZIONE

Venerdì 12 maggio si è tenuto il rinnovo delle cariche sociali dei Consigli d'Amministrazione della Fondazione Gav e delle Cooperative Gav e Mano 2, tutti a scadenza mandato.

Dopo la presentazione del bilancio 2016 delle tre realtà, si è proceduto alla nomina dei vertici.

I nuovi CDA sono così costituiti:

- **Fondazione GAV:** Florina Reversì (presidente), Luca Mignolli (vicepresidente), Romano Rizzotto, Francesco Martari e Raffaello Speri (consiglieri).

- **Cooperativa GAV:** Francesco Albertini (presidente), Giovanni Mignolli (vicepresidente), Chiara Rossi, Francesco Martari e Matteo Gonzi (consiglieri).

- **Cooperativa La Mano 2:** Giovanni Battista Polo (presidente), Nadia Ragno (vicepresidente), Valentina Zevilonghi, Giorgio Savio e Diego Fraccaroli (consiglieri).

Donare il 5x1000 è facile!
Donarlo alla Fondazione
GAV vuol dire aiutare
concretamente a migliorare
la qualità di vita dei nostri
ragazzi



Cosa aspetti, mettila la
firma!

REDAZIONE a cura della Cooperativa GAV

STAMPA a cura del LABORATORIO TIPOGRAFICO della Cooperativa La Mano 2

EDIZIONE a cura della Fondazione GAV

CONTATTI: tel/fax: 045.8343217 - email: gruppogav@virgilio.it - web: www.fondazionegav.org